**IT1457** *Scheda creata il 10 gennaio 2024*



**Descrizione storico-bibliografica**

**\*Fili** : rivista mensile dei lavori d'ago. - Anno 1, n. 1 (gennaio 1934)-n. 124 (aprile 1944). - Milano : Domus, 1934-1944. – 124 volumi ; 4. ((Diretta da Emilia Kuster Rosselli ed Emma Robutti. - BNI 1934-10627. - CFI0353472

Soggetti: Lavori femminili – 1934-1944

Copia digitale 1939, 1939-1944 a: <http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/emeroteca/classic/CFI0353472>

\***Fili-moda** : rivista mensile di moda pratica. - Anno 1, n. 1 (1940)- . - Milano : Domus, 1940-1947. - volumi : ill. ; 29 cm. ((I numeri precedenti uscirono come supplementi e numeri speciali della rivista Fili. - CUBI 235059. - BNI 1942-6703. - CFI0434048

Soggetti: Donna – Periodici; Moda - Periodici

I \***bimbi di Fili**. - Milano ; Bergamo : Domus, 1940-1941. – 3 volumi : ill. ((Semestrale. - Poi complemento del titolo : album di moda per bimbi e giovanette. - Descrizione basata su: 1940, n. 2. - LO10747658

\***Fili-bimbi** : rivista semestrale di moda per l'infanzia. - N. 4 (primavera-estate 1942)- . - Milano : Domus, 1942-1946. – volumi : ill. ; 4. ((Semestrale. - Diretta da Emma Robutti. - CUBI 235056. - BNI 1942-6702. - CFI0434047

Supplemento di: \*Fili

Soggetto: Abbigliamento infantile – 1940-1946

**\*Fili lana** : rivista semestrale dei lavori a maglia / diretta da Emma Robutti. - Anno 1, n. 1 (gen.-giu. 1944)- . - Milano : Domus, 1944-1947. - volumi ; 8. - CUBI 235058. - BNI 1944-1510. - CFI0353471

Soggetto: Lavori a maglia – 1944-1947

**Informazioni storico-bibliografiche**

Gianni Mazzocchi nel 1933, si inserì nel mercato delle riviste femminili con Fili. Rivista mensile di lavori d’ago, diretta da Emilia Kuster Rosselli e da Emma Robbutti – futura moglie del M. –, che univa i lavori muliebri all’arte applicata, divenendo una sorta di originale diramazione di Domus; vi collaborarono, tra gli altri, P. Fornasetti, F. Melotti, G. Veronesi, lo stesso Ponti; per filiazione seguirono a cascata: Fili bimbi, Fili lana, Fili moda.

## Fili: storica rivista mensile

Rivista mensile con modelli, disegni, istruzioni per l’esecuzione di lavori d’ago, di maglia, d’uncinetto e ricamo, pubblicata nel gennaio 1934 a Milano dalla [casa editrice Domus](https://www.edidomus.it/) di Gianni Mazzocchi. La direzione di Fili l’ha assunta [Emilia Rosselli Kuster](https://moda.mam-e.it/rosselli-emilia/) sino a quando lo permisero le leggi razziali. Nasce con l’intento di “liberare la donna italiana dalle influenze della moda straniera”.

#### I supplementi di Fili

Vi collaborarono Alina e Maria Luisa di Ricaldona, Pia di Valmarana, Wenter Marini, Sandra Zelaski Gui, Giuseppina Perti Baragiola. Tra i supplementi: Fili-Moda, che nel gennaio ’42 diventa un mensile di moda pratica diretto da Paola Moroni Fumagalli. In più il semestrale di moda per l’infanzia Fili-Bimbi, diretto da Emma Robutti. Il regime imponeva ai sarti di ispirarsi ai costumi regionali. Il primo si adeguò, affidando, al disegno e alle didascalie di [Maria Pezzi](https://moda.mam-e.it/pezzi-maria/), una serie di doppie pagine che si rifacevano alle fogge e ai colori dei costumi sardi e liguri.

“La direttrice”, ha raccontato Maria Pezzi, “era una donna assai intelligente. Fare un giornale di moda, con quei chiari di luna e in quel clima, non era facile. Oltre alle invenzioni folkloriche, suggerivo come trasformare un vecchio mantello, come riciclare i residuati degli armadi d’anteguerra e proponevo abiti, giacche, gonne, prendisole di mia creazione”. *Fili 24 Giugno 2021* <https://moda.mam-e.it/fili/>

La rivista “Fili”, della casa editrice Domus di proprietà dell'editore Gianni Mazzocchi (Ascoli Piceno, 1906 - Milano, 1984) fu fondata a Milano nel 1934 per volontà della giornalista Emilia Rosselli Kuster, detta Bebe, donna colta e cosmopolita che propose a Giò Ponti [1] (fondatore della rivista Domus) di creare una rivista dedicata ai tradizionali lavori femminili e alla moda in generale. “Fili Moda” terminò la pubblicazione nel 1947.

Fili”, diretta da Emilia Rosselli Kuster e da Emma Robbutti [2], univa i lavori muliebri all'arte applicata, divenendo una sorta di originale diramazione di Domus [3]; vi collaborarono, tra gli altri P. Fornasetti, F. Melotti, G. Veronesi, lo stesso Ponti.

Durante la guerra la direttrice era Paola Moroni Fumagalli ed una delle collaboratrici era Maria Pezzi.

Scrive la storica della moda Annamaria Ruggero “Molti articoli e figurini negli anni di guerra erano dedicati al cambiamento delle abitudini delle donne. Gabriella de Bosdari Robillant [4] scrisse dell'oscuramento e di come questo complicasse la vita delle italiane che dopo aver pensato “con questo buio, non usciremo mai” si adattarono e organizzarono ed impararono a servirsi dei tram che, sostituendo le auto di lusso, diventarono le carrozze di tutti con i quali andare al lavoro ma anche a teatro e alle cene. Si continuava a ricevere in casa, anche se ai pranzi il numero degli ospiti era inferiore a quello degli anni precedenti. Un altro modo di trascorrere le serate casalinghe diventò l'abitudine a lavorare con i ferri da calza per produrre sciarpe, maglie e guanti di lana per i soldati.“Fili Moda” con i disegni e le didascalie di Brunetta [5] documenta l'attenzione alla mondanità nelle case della borghesia milanese. Mentre con i disegni di Maria Pezzi [6] si suggeriva alle donne come trasformare cappotti e abiti già presenti nell'armadio, e si anticipavano invenzioni adatte all'epoca come il reggiseno con il portafoglio incorporato antirapina disegnato per la Pirelli. Sotto il titolo “Economia di guerra” si davano istruzioni con figurini e didascalie a firma GMG su “come utilizzare un paio di pantaloni e un panciotto che vostro marito non usa più.”“Fili Moda” uniformandosi alle direttive del regime affidò a Maria Pezzi alcune doppie pagine a colori nelle quali le nuove creazioni traevano spunto e ispirazione da particolari dei costumi folkloristici. I figurini della Pezzi illustravano anche articoli nei quali venivano magnificate le tradizioni e i costumi popolari delle regioni italiane, come quello sulla Venezia Giulia dove l'uniformità dei costumi indossati dimostravano il carattere unitario della cerchia montana alpina.”

[1] Giovanni Ponti, detto Giò, architetto e designer italiano, fra i maggiori del XX secolo (Milano, 1891-1979).

[2] Emma Robbutti fu la futura moglie del Mazzocchi.

[3] La rivista Domus, che si occupa di architettura e design, fu fondata dall'architetto Giò Ponti nel 1928, ed è tutt'ora pubblicata (nel 2016 è stato celebrato l'uscita del millesimo numero).

[4] Gabriella di Robilant (1900-1999) fondatrice nel 1932 della griffe Gabriellasport. Nata dai conti de Bosdari, di Robilant era il cognome.

[5] Brunetta Moretti (1904-1988) pittrice e illustratrice di moda.

[6] Maria Pezzi (1908-2006) giornalista, ha debuttato a Fili Moda, spinta da René Gruau a scrivere e disegnare schizzi di moda.

*Rames Gaiba* <https://trama-e-ordito.blogspot.com/2016/04/fili-rivista-di-moda.html>